

**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGistrate  
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA  
- 3° TRIMESTRE 2006 -**

Dopo il risultato positivo ottenuto nel 2005 (con 543 imprese artigiane in più a fine anno), il rallentamento del 1° trimestre (-205 unità), e la sostanziale stabilità osservata tra aprile e giugno di quest'anno, i dati ottenuti tramite "Movimprese" - la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane - fanno registrare una nuova accelerazione della realtà artigiana provinciale, con 167 imprese artigiane in più registrate tra luglio e settembre.

**Imprese Artigiane - Serie storica di iscrizioni, cessazioni e saldi – provincia di Bologna**

3° Trim.	Consistenza 3° Trim.	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	Tasso di crescita risp. trim. prec.
		n.	%	n.	%		
2000	27.633	582	2,11	328	1,19	254	0,93
2001	27.738	480	1,73	359	1,29	121	0,44
2002	28.122	422	1,50	369	1,31	53	0,19
2003	28.388	489	1,72	333	1,17	156	0,55
2004	28.814	413	1,43	362	1,26	51	0,18
2005	29.443	524	1,78	486	1,65	38	0,13
2006	29.472	542	1,84	375	1,27	167	0,57

La dinamica in rallentamento che ha caratterizzato l'intero sistema imprenditoriale bolognese sembra peraltro non aver avuto ripercussioni sul comparto artigiano: il dato del trimestre appena concluso fa registrare infatti 542 nuove imprese, risultato largamente positivo, che si avvicina al picco registrato a fine settembre 2000, a fronte di 375 cessazioni (in netta decelerazione rispetto alle 486 del 2005), con un saldo positivo decisamente superiore ai risultati ottenuti nel biennio precedente, ed un tasso di crescita rapportato al trimestre precedente pari al +0,57%.

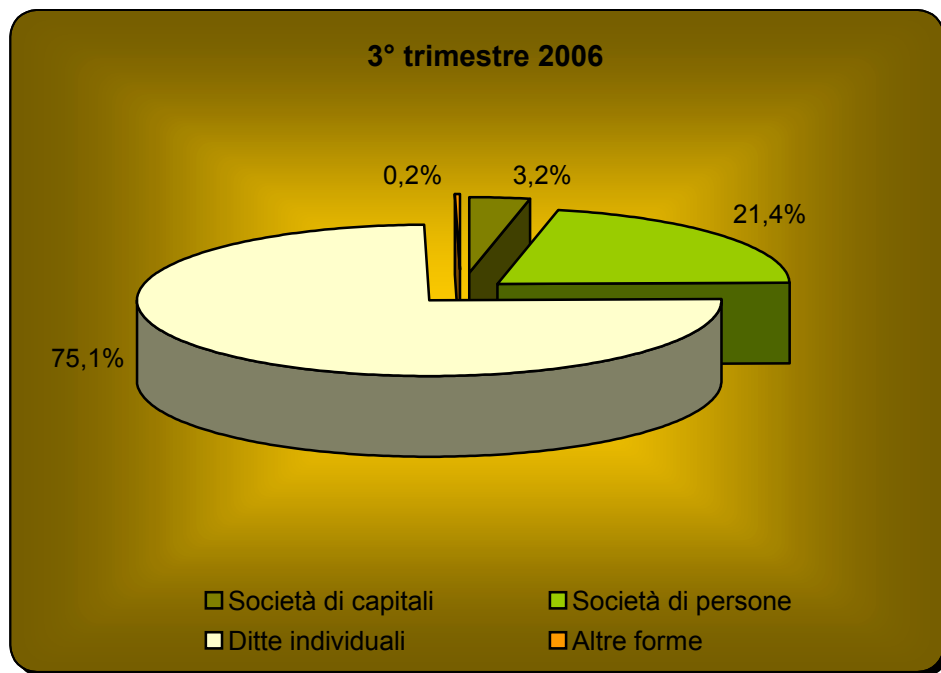
**Imprese Artigiane, 3° trimestre 2006**

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	1	0	5	3	0	0	6	3
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D Attivita' manifatturiere	13	4	30	24	102	55	0	0	145	83
E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	9	4	18	6	228	127	1	0	256	137
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1	3	6	3	20	18	0	0	27	24
H Alberghi e ristoranti	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1	2	1	5	33	54	0	0	35	61
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K Attiv.immob., noleggjo,informat.,ricerca	3	1	1	10	35	14	0	0	39	25
M Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1	0	11	8	22	33	0	0	34	41
X Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>14</b>	<b>68</b>	<b>56</b>	<b>445</b>	<b>305</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>542</b>	<b>375</b>

Confrontando il dato artigiano con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (98.510 unità nel 3° trimestre 2006), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato oltre il 43% delle nuove imprese nate nel trimestre in esame (in aumento di quindici punti % rispetto al peso rilevato a fine giugno), a fronte del 38% delle cessazioni, a conferma dell'elevata dinamicità del settore artigianale provinciale, la cui consistenza continua ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

**LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA**

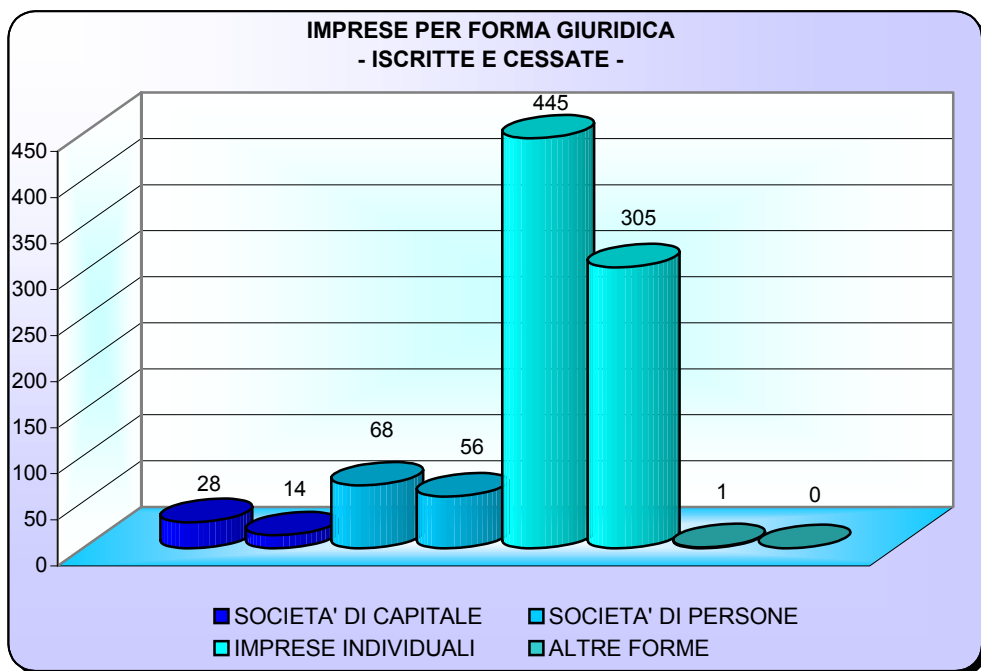
Il rallentamento delle ditte individuali riscontrato a livello complessivo sembra non avere alcuna conseguenza sulle imprese individuali artigiane, che peraltro continuano a



rappresentare tre artigiani su quattro, segnando in questo trimestre un risultato positivo ed una crescita da luglio a settembre dello 0,6% circa; importante anche il contributo delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo poco più del 3% complessivo, proseguono il trend positivo già osservato

nei trimestri precedenti, con un incremento nel trimestre del +1,5%, quasi tre volte il valore medio del settore artigianale in complesso, oltre che raddoppiato rispetto a quanto osservato per la totalità delle società di capitale provinciali. Del restante 22% la quasi totalità è costituita da società di persone (21,4%, di nuovo in leggera crescita, +0,2%, dopo il rallentamento di fine giugno), e solo lo 0,2% rappresenta le altre forme d'impresa.

Con riferimento ad iscrizioni e cessazioni, si conferma la dinamica positiva per le ditte individuali (+140 unità), che rappresentano peraltro l'82% circa delle imprese iscritte, a fronte dell'81% circa delle imprese cessate nella provincia di Bologna. Si mantiene positivo inoltre

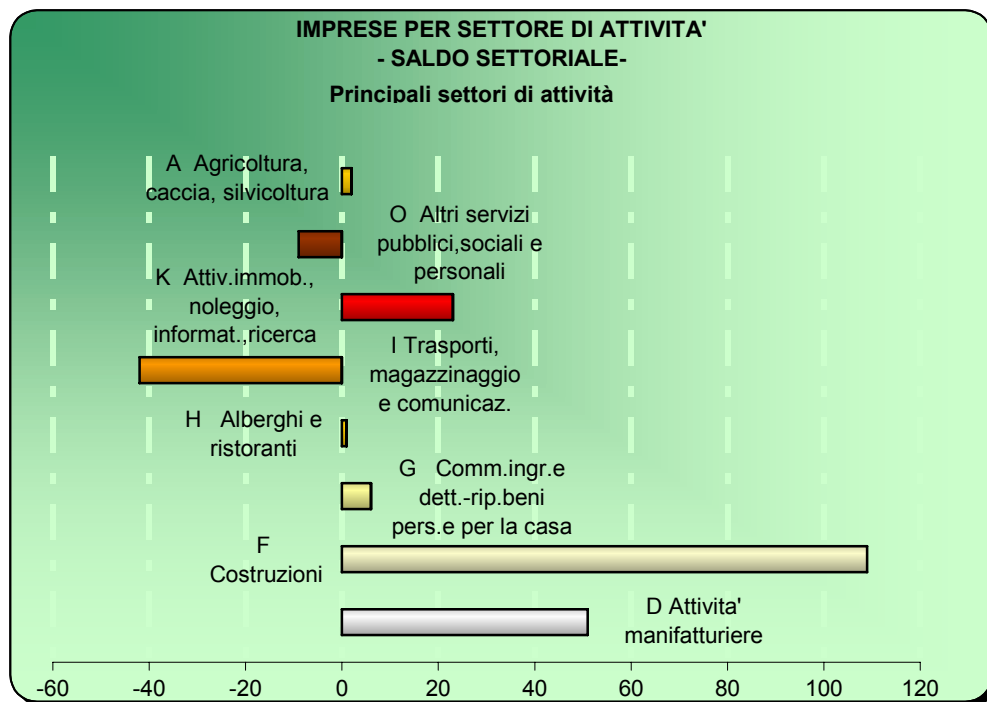


il saldo delle società di capitale (+14 unità), mentre invertono la tendenza negativa il

saldo delle società di persone (+12 unità) e delle altre forme d'impresa<sup>(1)</sup>, caratterizzate peraltro da una sola iscrizione e nessuna cessazione nel trimestre.

### LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Il 3° trimestre 2006 conferma il trend di crescita del settore delle costruzioni, con



un saldo settoriale trimestrale pari a +109 unità (che sommate alle 105 dei primi sei mesi dell'anno definiscono 214 unità in più da gennaio a settembre 2006). Si conferma in crescita anche il comparto delle attività immobiliari ed informatiche (+23 unità),

mentre si riportano su valori positivi, dopo le incertezze del trimestre scorso, il settore manifatturiero (+51 unità) ed il settore legato alle attività di produzione alimentare e di riparazione (+6 unità).

Si conferma invece in decelerazione il settore dei trasporti, che dopo il risultato positivo di fine 2005 contabilizza tra luglio e settembre del 2006 42 unità in meno, con un rallentamento che da inizio anno ha fatto registrare 165 unità in meno nel comparto. Si confermano anche le difficoltà del settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che

(1) Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

raggiunge un saldo di fine trimestre pari a -9 unità. Sembrano stabilizzarsi infine il settore di alberghi e ristoranti, che presenta a fine settembre una sola unità in più rispetto ad inizio trimestre.

Se si ordinano i settori artigiani in base alla capacità di contribuire alla formazione del saldo, risulta evidente l'importanza delle costruzioni, che oltre a rappresentare il 35% delle imprese registrate a fine settembre, da sole definiscono più del 78% del saldo complessivo; per la parte negativa, invece, l'apporto più rilevante viene dal settore dei trasporti, che, pur definendo solo il 15% circa delle imprese registrate a fine trimestre, contribuisce per oltre il doppio alla contrazione del saldo.

### **Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali**

Settore di attività	Totale imprese artigiane 3° trim. 2006	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo 3° trim. 2006	Totale imprese 3° trim. 2006
F Costruzioni	10.424	109	35,4	78,7	13.237
D Attivita' manifatturiere	7.796	51	26,5	58,6	13.300
<b>Totale primi 2 settori</b>	<b>18.220</b>	<b>160</b>	<b>61,8</b>	<b>68,7</b>	<b>26.537</b>
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	4.302	-42	14,6	78,5	5.480
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.661	-9	9,0	63,5	4.193
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	1.889	23	6,4	11,8	16.033
G Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e p. casa	1.848	6	6,3	7,6	24.296
Altri settori	552	1	1,9	2,5	21.971
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>29.472</b>	<b>139</b>	<b>100,0</b>	<b>29,9</b>	<b>98.510</b>

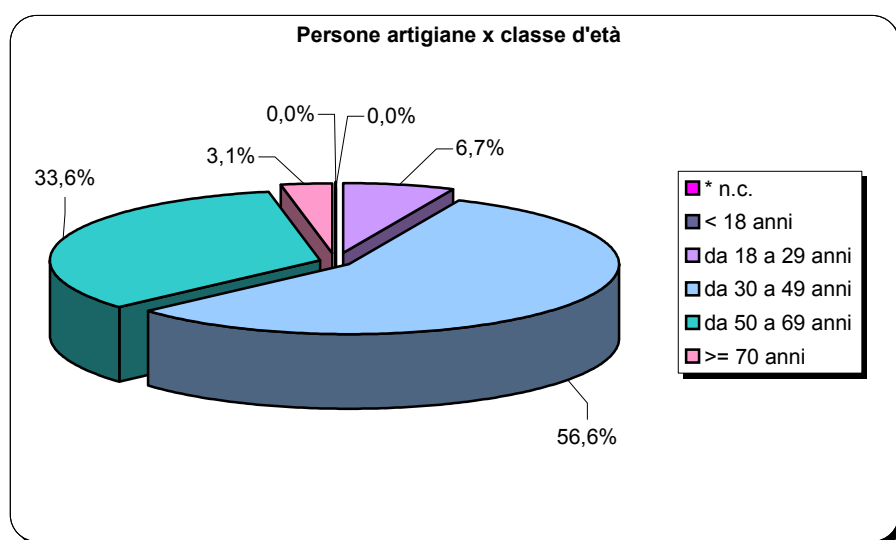
Esaminando la composizione strutturale del mondo artigiano nel 3° trimestre 2006, si trova la conferma di come quasi il 62% dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 35,4% delle unità complessive, solo di poco superiore al 35,2% di fine giugno) e delle attività manifatturiere (26,5%, in leggero miglioramento dopo il decremento dei trimestri scorsi); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso si conferma attorno al 14,6%) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (9,0%), mentre le attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca

sorpassano, con uno 0,1% in più, le attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,3%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma ormai su livelli elevati: sul totale delle imprese di costruzione operanti nel trimestre in esame per la provincia di Bologna, il 78,7% è costituito infatti da imprese artigiane (79,0% nel 3° trimestre 2005), così come è sotto forma artigianale il 58,6% delle imprese del settore manifatturiero (58,8% nel 3° trimestre 2005), il 78,5% dei trasporti (78,7% nello stesso trimestre di un anno addietro), ed il 63,5% dei servizi pubblici e sociali (63,6% nel 3° trimestre 2005).

## LE PERSONE ARTIGIANE

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.



Sono 39.893 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine di settembre, decisamente in crescita rispetto alle 39.736 unità di fine giugno (+157 persone nel corso del trimestre, che contribuiscono ad invertire la tendenza negativa della prima metà dell'anno, con

un incremento trimestrale dello 0,4%), e molto vicine al risultato di un anno addietro, con sole 5 unità in meno ed un decremento rispetto al 3° trimestre 2005 del -0,01%: di queste, il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 57% ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre crescono di oltre il 3,6% rispetto al trimestre scorso gli artigiani in età

compresa tra i 18 ed i 29 anni.

Oltre la metà degli artigiani sono titolari d'impresa, solo in leggero miglioramento rispetto al 3° trimestre 2005 (+0,05%), anche se decisamente in crescita rispetto al risultato raggiunto a fine giugno (+0,5%) ed il 25% amministratori (ancora in crescita sia rispetto al trimestre scorso, +0,5%, sia rispetto a fine giugno 2005, +4,1%). Continua invece il calo dei soci d'impresa che, pur rappresentando ancora il 17% degli artigiani (un punto % in meno comunque rispetto al trimestre scorso), risultano ancora in diminuzione sia rispetto al trimestre scorso, -0,4%, sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -6,5%.

### Persone artigiane, 3° trimestre 2006

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRA- TORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	387	0,97	81	0,20	110	0,28	4	0,01	582	1,46
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	1	0,00	1	0,00	0	0,00	2	0,01
C Estrazione di minerali	1	0,00	2	0,01	3	0,01	0	0,00	6	0,02
D Attivita' manifatturiere	4.415	11,07	3.637	9,12	4.431	11,11	83	0,21	12.566	31,50
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	2	0,01	0	0,00	6	0,02	0	0,00	8	0,02
F Costruzioni	8.786	22,02	1.200	3,01	2.408	6,04	264	0,66	12.658	31,73
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.074	2,69	854	2,14	963	2,41	191	0,48	3.082	7,73
H Alberghi e ristoranti	12	0,03	18	0,05	23	0,06	0	0,00	53	0,13
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4.053	10,16	199	0,50	438	1,10	75	0,19	4.765	11,94
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	54	0,14	25	0,06	79	0,20
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	1.394	3,49	393	0,99	724	1,81	59	0,15	2.570	6,44
M Istruzione	13	0,03	9	0,02	16	0,04	0	0,00	38	0,10
N Sanita' e altri servizi sociali	10	0,03	3	0,01	9	0,02	0	0,00	22	0,06
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.986	4,98	521	1,31	922	2,31	27	0,07	3.456	8,66
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	4	0,01	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4	0,01
<b>TOTALE</b>	<b>22.137</b>	<b>55,49</b>	<b>6.918</b>	<b>17,34</b>	<b>10.110</b>	<b>25,34</b>	<b>728</b>	<b>1,82</b>	<b>39.893</b>	<b>100,00</b>

Operano prevalentemente nel settore manifatturiero (31,5%), ancora in rallentamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, anche se nuovamente in crescita rispetto a fine giugno, superato ormai dalle costruzioni (31,7%), che continuano invece a crescere (+2,6% rispetto al 3° trimestre 2005 e +0,9% da luglio a settembre), quindi nei trasporti (11,9%), nei servizi pubblici e sociali (8,7%) e nell'informatica (6,4%), oltre che nelle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni (7,7% circa, ancora in rallentamento rispetto alla fine di settembre 2005, -1,03%, anche se in lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente, +0,4%).

#### **Nota metodologica**

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$\text{(Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$$

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.